

Dal Vangelo secondo Luca 6,12-19

In quei giorni, Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore.

Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C'era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.

1) Il monte

"In quei giorni [Gesù] se ne andò sul monte a pregare" (Lc 6,12). Ci sono luoghi che ci aiutano a pregare: non che la preghiera diventi per questo facile in quei luoghi, però aiutano; grazie a essi riscopriamo il luogo interiore da dove sgorga la preghiera, che nel quotidiano finiamo forse per disertare. Immergendoci in luoghi come questi siamo immersi in un contesto di solitudine, intimità, comunione.

2) Rimanere nella preghiera di Dio

"E passò tutta la notte pregando Dio" letteralmente: "E pernottò nella preghiera di Dio" (Lc 6,12). Gesù pernotta in quel luogo, cioè non solo trascorre la notte in un luogo diverso da quello consueto, sul monte, ma in quel "luogo altro" che è la preghiera di fronte a Dio Padre. La notte – tempo di riposo, talvolta di angoscia e tormento, o in cui cerchiamo evasioni lontano dall'ordinario – diventa per Gesù luogo in cui dare spazio alla preghiera che accompagna le sue giornate. Gesù mostra di saper perseverare nel buio, dimorando stabile in quel luogo spirituale che è il dialogo con il Padre. Rimane lì, e non si lascia trascinare altrove.

3) Non sceglie i migliori

Tra i dodici non vi sono studiosi (gli scribi), persone zelanti e pie (farisei), ma persone umili come pescatori (Pietro e Andrea, Giacomo e Giovanni), esattori di tasse (Matteo), rivoluzionari (Simone zelota). Scelti non perché bravi, ma perché amati. E' la nostra storia, la nostra vita.

4) Con Giuda si è sbagliato?

A parte che tutti hanno tradito, hanno rinnegato (Pietro) o abbandonato Gesù (al Getzemani, sotto la croce tranne Giovanni. Si può dire che Giuda è la prova della libertà dell'uomo davanti alla chiamata di Dio.

5) Gesù vuole curare tutti

Tra la folla vi sono diverse provenienze, ci sono ebrei, ma anche pagani, credenti o atei. Non importa, Gesù è venuto per salvare tutti, e questa missione di salvezza universale è il compito degli apostoli e di tutta la Chiesa.

C'è un Vangelo, una buona notizia: un Dio che prende la via del corpo, che vuole raggiungere e toccare tutti gli umani e tutto l'umano. Un vangelo così concreto ha bisogno di umanissime mediazioni. Dirà il Signore nel quarto vangelo: "Come tu, Padre, hai inviato me nel mondo, anche io invio loro" (cf. Gv 17,18; 20,21).